

Pennelli

I migliori sono quelli di martora, ma costano molto e all'inizio meglio avvalersi di quelli sintetici più economici: quando sono nuovi hanno una punta perfetta come quelli di martora e vanno benissimo. Devono solo essere trattati bene, lavandoli con acqua e sapone dopo ogni uso e asciugandoli accuratamente.

Una dotazione minima dovrebbe prevedere una pennellina per bagnare la carta (misura da 8 a 14), pennelli tondi per le grandi campiture (uno n. 16 e uno n. 24) e un pennellino fine (magari questo meglio di martora) per i particolari (n. 1 o n. 3).

Colori

Gli acquarelli sono costituiti di pigmenti puri legati con gomma arabica, senza acqua.

Sono disponibili in tubetti o in godet. Per dipinti di dimensioni medio-grandi meglio usare quelli in tubetto perché si possono mettere nel piatto quantità superiori di colore per riempire spazi più grandi. Per dipinti di piccole dimensioni vanno bene anche i godet.

Il colore bianco di solito non c'è e non si usa, perché i toni chiari devono essere quelli della carta. E

anche il nero va utilizzato con parsimonia e solo per ottenere grigi chiari, mai nelle ombre, perché (gli impressionisti insegnano) anche le ombre riflettono o il cielo o le cose chiare intorno.

Procedimento

Come si inizia? Con un bel disegno a matita molto leggero per non incidere la carta. Consiglio una matita morbida (da 2b a 6b) molto appuntita e di usare la gomma il meno possibile.

Aggiungete col pennello un po' di acqua sui godet in modo che si scioglano abbastanza per essere utilizzati.

Per fare il cielo, prima bagnate "solo" lo spazio da colorare, poi col pennello depositate alcune gocce di colore dove il cielo deve essere più azzurro.

Mentre osservate l'espandersi del colore, aiutatelo col pennello a dirigersi dove desiderate. E dove l'azzurro cercherà di invadere lo spazio delle nuvole, prosciugate con un pennello asciutto e spostate il colore.

Solo quando il cielo sarà completamente asciutto potrete iniziare a colorare i piani dell'immagine più vicini.

Ricordatevi di cambiare spesso l'acqua. Se avete appena finito di colorare un cielo blu e volete fare il

prato giallo e non cambiate l'acqua, il prato invece che giallo... diventerà verde.

Se siete un po' titubanti e non avete ancora la sicurezza del professionista, iniziate disponendo i colori chiari. Sarete sempre in tempo a scurirli ripassandoci più volte con velature dello stesso colore, fino a raggiungere il tono desiderato.

Non esiste una sola tecnica giusta. Tutto dipende da che cosa volete ottenere. C'è chi bagna tutto il foglio, aggiunge i colori del fondo e li sfuma tra loro ottenendo effetti casuali interessanti. E quando il tutto è asciutto rifinisce con pochi particolari. E chi invece lavora solo con la carta asciutta mettendovi il colore e sfumandolo e schiarendolo con l'aggiunta di acqua.

Tutto dipende dall'abilità dell'acquarellista e dall'intento con cui viene fatto l'acquarello. Se si deve illustrare un monumento o un paesaggio reale l'effetto casuale deve essere messo da parte e in questo caso conterà di più la descrizione oggettiva. Invece se si ricerca la luce o l'effetto grafico o coloristico, ci si può divertire e spaziare senza limiti.

Per chi ama copiare dal vero i paesaggi, basta uno zainetto con una scatola di acquarelli, 2 bottiglie di acqua, un album, una matita grassa e ben appuntita, una gomma, uno straccio, un piatto bianco e un barattolo per l'acqua. Due ore di tempo e tornerete a casa con l'acquarello finito.

Se le prime "opere" non saranno capolavori, non scoraggiatevi. Con un po' di esperienza i risultati dimostreranno i vostri progressi.



5 Ora tocca alle rocce e agli alberi. È importante sottolineare la linea delle rocce sott'acqua, perché portano l'attenzione verso il paese e contribuiscono a disporlo nello spazio.

Le ultime pennellate sono per l'acqua che sommerge le rocce a sinistra richiamando il verde degli alberi e facendo intuire le alghe sui sassi. Anche il ponte porta l'attenzione verso il centro.



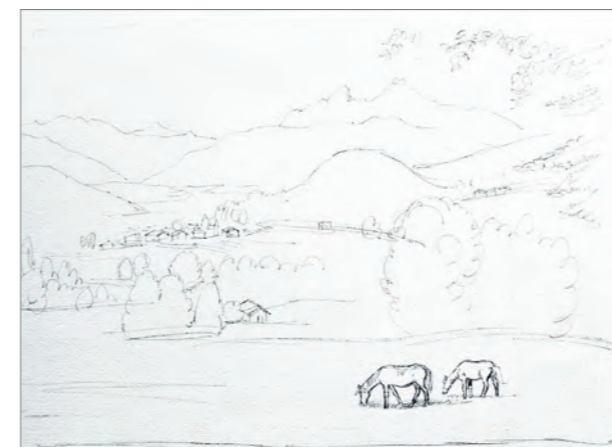
13. Colori freddi e caldi

La bruma del mattino non è ancora stata sciolta dal sole. In questa atmosfera ancora non ben delineata, il primo piano luminoso e assoluto si stacca dal fondo ancora in ombra creando un contrasto interessante. Le fronde dell'albero a destra in alto e le ombre scure a sinistra in primo piano racchiudono e incorniciano il disegno.

Cavalli



Tavolozza base



1 Iniziate col disegno a matita contornando gli spazi da colorare. Usate una matita morbida e cancellate il meno possibile per non danneggiare la carta.



2 Per questo lavoro non cominciate col cielo, perché il blu vi impedirebbe poi di aggiungere il giallo caldo delle foglie. Colorate prima le foglie e quando saranno asciutte passerete a colorare il cielo.



3 Ora potete acquarellare il cielo senza invadere il giallo caldo delle foglie. Partite dal carminio chiarissimo in basso e sfumate col blu in alto.